

RECENSIONI

Nymphomaniac Volume 2, l'ineducazione sessuale continua

◆ Nymphomaniac Vol. 2

regia: Lars von Trier
con: Charlotte Gainsbourg, Stellan Skarsgård

JOE È cresciuta, non trova più soddisfazione, ma non molla. E nemmeno il suo "salvatore" Seligman, che continua a rettificare il racconto: non ci fu la visione blasfema della Madonna nell'orgasmo della piccola Joe, perché non era la Vergine ma Messalina e la puttana di Babilonia. Occidente e Oriente, e la religione prende piede: si all'antisionismo, non all'antisemitismo (dopo il Nazi-choc di Cannes 2012 Lars von Trier mette una pezza...), e via alla "generalizzazione" tra Chiesa Ortodossa e Chiesa Romana Cattolica, tra felicità e sofferenza. Joe segue la seconda: l'approccio agli "uomini pericolosi"; l'affidarsi a un sadico (Jamie Bell), l'abbandono del figlio; la svolta da passiva a mistress criminale; l'educazione dell'erede; infine, il colpo di scena di "The Gun". In attesa della versione uncut - Lo carnò o Venezia? - ecco il secondo Volume del dittico di von Trier, storia di una donna alla disperata ricerca di ascolto: Nymphomaniac chiede molto, dice poco e non fa sconti. Forse saggio di rieducazione esistenziale, forse trattato di ineducazione sessuale, von Trier ci riconsegna le onde del destino, ma sommersi e salvati non sono gli stessi. Da vedere.

Federico Pontiggia

◆ La sedia della felicità

regia: Carlo Mazzacurati
con: Valerio Mastandrea, Isabella Ragonese, Giuseppe Battiston

UN PREZIOSO tesoro sapientemente celato nella seduta di una

sedia, rivelato da una ricca signora in punto di morte. Un tatuatore, un'estetista e un prete che lo cercano per mezzo Nord Italia. Lo troveranno in cima a una montagna per un finale da "e vissero felici & contenti". È gioiosa come una fiaba l'ultima pellicola di Carlo Mazzacurati, amabile cineasta scomparso il 22 gennaio. L'ha girato con la consapevolezza di chi sa di avere ancora poco tempo, e dunque con la gratitudine per una Vita trascorsa in pienezza. Accanto ai tre protagonisti, un cast di interpreti che lo hanno accompagnato nella lunga filmografia, e che anche solo per un cameo hanno voluto partecipare a questo film d'addio: da Fabrizio Bentivoglio ad Antonio Albanese, da Carlo Citran a Silvio Orlando. Grazie Carlo, ci mancherai.

Anna Maria Pasetti

◆ Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve

regia: Felix Herngren
con: Robert Gustafsson

IL GIORNO del suo centesimo compleanno Allan Karlsson decide di fuggire dalla casa di riposo dove è ricoverato. Essendo però un personaggio "curioso" sceglie di farlo saltando dalla finestra. Peregrinando, s'imbatte in un povero diavolo con cui inizia una spontanea quanto surreale avventura, che lo conduce anche a ricordare la sua vita trascorsa. Spassosissima commedia svedese nonché

opera prima del suo coraggioso regista, è stata una delle più piacevoli sorprese all'ultimo Festival di Berlino. Il modello cinematografico è certamente il Forrest Gump di Zemeckis, ma il racconto nasce da uno dei più popolari bestseller scandinavi, l'omonimo romanzo scritto da Jonas Jonasson, tradotto in 38 lingue per 6 milioni di copie in tutto il mondo. Per un pubblico trasversale ma non bigotto.

AM Pas

◆ In nomine Satan

regia: Emanuele Cerman
con: Stefano Calvagna, Mattia Mor

DUE AGENTI ritrovano un ragazzo e una ragazza strafatti e... assassini: vittima una loro amica, ma il massacro sembra inspiegabile. Indaga l'inquirente Pozzo (Calvagna), che si fa prendere il cervello, e a ragione, perché il quadro che emerge puzza di zolfo: altri omicidi, istigazioni al suicidio, la materia è satanica. Dalla cronaca lorda di sangue delle Bestie di Satana al grande schermo: Emanuele Cerman dirige "In nomine Satan", con l'apprezzabile intenzione di riguadagnare al cinema la denuncia civile. Purtroppo, finisce qui: recitazione da filodrammatica strapaesana, immedesimazione questa sconosciuta, coerenza poetica in libera uscita, non funziona quasi nulla. Tranne una conferma: il diavolo fa i soggetti non i film.

Fede. Pont.

